



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 14 dicembre 2018

Anno XLIX - Supplemento al n. 124

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA n. 1 del 6 dicembre 2018

Aggiornamento delle "Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei Comuni". Articolo. 50, comma 1, e articolo 18, comma 5 bis della L.R. 11/2004. DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009..... 1
[Urbanistica]

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA

(Codice interno: 383786)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA n. 1 del 06 dicembre 2018

Aggiornamento delle "Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei Comuni". Articolo. 50, comma 1, e articolo 18, comma 5 bis della L.R. 11/2004. DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:

Si tratta dell'aggiornamento e della semplificazione delle specifiche tecniche di compilazione, in formato digitale dei Piani Regolatori Comunali, già approvate con DGR 3811/2009, integrato anche in attuazione delle ultime disposizioni nazionali in materia. Trattandosi di regole di natura strettamente tecnica, la loro approvazione e pubblicazione è stata demandata dalla stessa DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009 ad un decreto del direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.

Il Direttore

PREMESSO CHE

La L.R. 11/2004 dispone l'obbligo per i Comuni di compilare in formato digitale il proprio Piano Regolatore Comunale (PRC) secondo specifiche regole di redazione e di archiviazione predisposte dalla Regione e costruite in coerenza con il disposto dell'art. 2, comma 2, della L.R. 11/2004, che prevede espressamente "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile".

Queste regole sono complessivamente contenute nei seguenti provvedimenti regionali:

- DGR 3811 del 9 dicembre 2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della l.r. 23 aprile 2004, n. 11... .. degli Interventi" relativamente alle modalità di compilazione delle classi di oggetti costituenti il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale Numerica;
- DGR 2690 del 16 novembre 2010 "L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del Territorio". Criteri L.R. 11/2004" relativamente all'impianto generale del quadro conoscitivo del PRC;
- Decreto del direttore della Sezione Urbanistica n. 27 del 23 aprile 2015, relativamente ai dettagli di procedura ed alle specifiche di archiviazione dei dati su supporto informatico DVD.

L'applicazione delle predette regole ha assunto grande rilievo dopo l'entrata in vigore del comma 5 bis dell'art. 18 della L.R. 11/2004, introdotto dal comma 1, art. 23 della L.R. 14/2017, che subordina la pubblicabilità del PI, dopo la sua approvazione, alla contemporanea "trasmissione del quadro conoscitivo (QC) e del suo aggiornamento" alla Regione, ai fini delle attività di monitoraggio dell'Osservatorio della pianificazione territoriale ed urbanistica, di cui all'art. 8 della L.R. 11/2004.

Alle regole sopra richiamate in materia di dati territoriali si sono aggiunte nel frattempo disposizioni tecniche a livello nazionale, quali:

- il DM 10 novembre 2011 in materia di database geotopografici e relativi metadati;
- il DPCM 13 novembre 2014, entrato in vigore il 13 agosto 2016, che, tra le altre disposizioni, prescrive il ricorso alla "impronta del documento informatico" quale elemento costitutivo essenziale dei metadati di ogni documento digitale;
- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) - D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, e successive modifiche e integrazioni, ultimo dei quali il D.Lgs. 13 dicembre 2017, n. 217.

Emerge con evidenza la necessità di armonizzare le predette regole regionali con le sopraggiunte citate regole tecniche nazionali, avendo cura di mantenere una stretta coerenza logica con le impostazioni generali di redazione del PRC fissate con

la DGR 3811/2009 e la DGR 2690/2010.

Stante la natura strettamente tecnica di queste attività si ritiene opportuno dare attuazione al punto 3 del dispositivo della citata DGR 3811/2009, che dispone "Di demandare al dirigente responsabile della Direzione Urbanistica [ora Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale] di provvedere alla pubblicazione sul BUR, e contemporaneamente sul sito Web della Regione, degli opportuni aggiornamenti delle specifiche tecniche [di cui alle specifiche di compilazione], nel pieno rispetto delle impostazioni generali degli Atti [di indirizzo] ed, in particolare, in coerenza con i principi formatori delle specifiche tecniche ...", questo proprio nella necessità di aggiornare le specifiche in oggetto e di garantirne la stretta coerenza logica con le impostazioni generali degli Atti di indirizzo, nonché di mantenere criteri di sostanziale omogeneità nella compilazione dei dati.

Nell'**Allegato A** "Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei Comuni" al presente Decreto sono contenuti i nuovi *Fondamenti generali* degli Atti di indirizzo compilati in sostituzione del precedente testo allegato alla DGR 3811/2009. Il nuovo testo mantiene sia le impostazioni generali sia i contenuti sostanziali e le finalità del testo sostituito, comunque strettamente riferiti alla lettera a) dell'art. 50 della L.R. 11/2004.

Il nuovo testo aggiorna altresì i contenuti del citato decreto 27/2015 in ordine ai dettagli sia di compilazione che di procedura, prescrivendo l'apposizione dell'impronta informatica, di cui al DPCM 13 novembre 2014, all'intero dataset del PRC. Non saranno più necessari, di conseguenza, i file di certificazione, peraltro riferiti al solo PAT, di cui al citato Decreto 27/2015, poiché sostituiti da queste nuove modalità, dettagliate nell'**Allegato A** al presente decreto.

Si ritiene in tal modo di conseguire, oltre all'aggiornamento delle specifiche in oggetto come sopra descritto, anche una loro sensibile semplificazione, sia come modalità tecniche di compilazione sia come procedure conseguenti.

VISTI i seguenti documenti:

- legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesag-gio";
- deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2009, n. 3811 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, l.r. n. 11/2004, approvati con DGR n. 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche ... dei Comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali ... degli Interventi'";
- deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2010, n. 1922 "L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del Territorio". Criteri per l'assegnazione dei contributi previsti dall'art. 47 - Anno 2010 Art. 47, comma 2, L.R. 11/2004.", Allegato B, pagine dal n. 6 al n. 20;
- decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.;
- decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri - Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici.";
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014 "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.";
- deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2018, n. 1524 "Conferimento incarico interinale della Direzione Pianificazione Territoriale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. 54/2012 e s.m.i.";
- decreto del Direttore ad interim della Direzione Pianificazione Territoriale n. 219 del 3 dicembre 2018 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti di competenza dell'Unità Organizzativa Urbanistica. Articolo 18 della L.R. n. 54/2012";

decreta

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'Aggiornamento delle "Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei Comuni", di cui all'**Allegato A**;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
4. di pubblicare il testo integrale del presente decreto sul sito Web della Regione.

Maurizio De Gennaro



Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 1/40

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
art. 50, comma 1, lettera a) – sezione prima:

Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni

- AGGIORNAMENTO 1/2018 -

Sezione Prima
Fondamenti generali

coordinamento	Francesco Tomaello
collaborazione	Lucia Zaltron

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 2/40

A.1 – SEZIONE PRIMA: FONDAMENTI GENERALI

Indice generale

Note di redazione	4
PREFAZIONE.....	5
0. - PREMESSE	6
0.1 – le principali novità	6
0.2 - Il PRC come archivio digitale.....	8
1 – LA COMPOSIZIONE DEL DATASET: ELEMENTI GENERALI.....	9
1.1 – I fondamenti	9
1.2 L'organizzazione delle risorse informative.....	10
1.2.1 I Gruppi.....	10
1.2.2 le Matrici	10
1.2.4 I Temi.....	12
1.2.5 Le Classi.....	12
1.2.6 Gli Oggetti	13
2 – SPECIFICHE DI COMPILAZIONE – i fondamentali	14
2.1 - I dati geometrici della pianificazione.....	14
2.2 - Specifiche generali	14
2.2.1 - Il formato di scambio dei dati	14
2.2.2 - Specifiche generali per le entità areali (o aree)	15
2.2.3 - Specifiche generali per le entità lineari	15
2.2.4 - Specifiche generali per le entità puntuali	15
2.2.5 - Inquadramento cartografico	15
2.3 – I metadati	16
2.4 La costruzione del nome delle classi (nome file).....	16
2.4.1 Sulle primitive	17
2.5 Inserimento di nuove classi informative	18
2.6 La costruzione del codice degli oggetti.....	18
3 - L'ARCHITETTURA DEL DATASET.....	20
3.1 – architettura del PAT	20
3.2 – l'architettura del PRC	21

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 3/40

3.3 - la struttura complessiva dei dati nel PRC.....	22
3.3.1 - Alcune note sui dati del gruppo c	22
4 - LE SCHEDE DELLA MATRICE B05 - PROGETTO PI :	25
b0501011 Zonizzazione del PI.....	25
b0501021 Ambiti di Piano Urbanistico Attuativo	27
b0501031 Unità Minime di Intervento	28
b0501041 Opere e servizi pubblici e di interesse pubblico.....	29
b0501051 Opere per reti e servizi di comunicazione elettronica	30
b0501061 Attività Improprie	31
b0501071 Ambito di deroga dalle distanze	31
b0501081 ambiti inedificabili nella zona agricola	33
b0501091.....	34
b0501101 ambiti aziende agricole esistenti	35
b0501201 Nuova Destinazione d'Uso.....	36
5.1 Istruzioni generali valide per tutti i piani.....	37
5.1.1 – il trasferimento dei dati e dell'impronta su disco	37
5.1.2 Il file "SintesiClassi_C.xls"	38
5.1.3 - La composizione della tabella "Sintesi Classi"	39
6 - SULLA TRASMISSIONE DEL DVD	40
6.1 - Nel caso di adozione di PAT	40
6.2 – Nel caso di approvazione del PI	40

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 4/40

Note di redazione

Per l'intero testo di queste specifiche:

- la semplice citazione di articoli deve intendersi sempre riferita alla L.R. 23 aprile 2004 n.11;
- con la la notazione "LR 11" si intende sempre la L.R. 23 aprile 2004 n.11;
- con la la notazione "LR 14" si intende sempre la L.R. 6 giugno 2017 n.14;
- il termine *Specifiche*, in corsivo, è sempre usato in riferimento all'edizione delle "*Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni*" approvate con DGR 3811/2009 e pubblicate nel BUR n. 4 del 12 gennaio 2010;
- il termine *CAD* deve sempre intendersi per *Codice dell'Amministrazione Digitale*¹;
- con lo stesso termine *CTR* si intende tanto la *Carta Tecnica Regionale Numerica* (CTRN), quanto il *database geotopografico* (DBGT);
- il termine *Atti*, in corsivo, è sempre usato in sostituzione dell'espressione "Atti di Indirizzo in applicazione dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11"². In particolare con *Atti-1* si intende la Sezione Prima – Fondamenti Generali - degli *Atti* - ed. 2010;
- il termine "GeoPortale" sta per "Geoportale dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto"
- le notazioni "digitale" e "numerico" hanno lo stesso significato e sono equivalenti ed intercambiabili.

¹ - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Il testo è stato a più riprese integrato: si veda, come riferimento, <http://www.altalex.com/documents/leggi/2018/01/15/> . Le ultime modifiche sono state introdotte dal **Decreto Legislativo 13 dicembre 2017, n. 217**.

² - la prima edizione degli *Atti* è stata approvata con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, pubblicata nel BUR n.105 del 22 ottobre 2004. La successiva, riguardante propriamente gli stessi oggetti della presente sezione, è stata approvata con DGR 3811 del 9 dicembre 2004, pubblicata nel BUR n. 4 del 12 gennaio 2010.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 5/40

PREFAZIONE

A quattordici anni dall'approvazione della LR 11 possiamo prendere atto che la compilazione in formato digitale dei nuovi piani, come la legge regionale richiede, è pressoché attuata da tutti i comuni.

Abbiamo anche assistito al cambiamento di gestione, non rapido e non sempre lineare, delle prassi urbanistiche determinato dalla progressiva sostituzione della previgente LR 61/85 con l'attuale nuova legge regionale.

Non si è trattato solo e semplicemente dell'applicazione di procedure burocratiche diverse in epoche diverse. Con l'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio, avvenuta nel dicembre 2006, è di fatto iniziata la costruzione e sistematizzazione di un archivio di dati territoriali georiferiti esteso all'intero territorio della regione³, che ora, per gli effetti della LR 14⁴, ci sta restituendo, in modalità costantemente aggiornata, l'intera pianificazione urbanistica comunale.

Questo archivio contiene un complesso di dati ed informazioni territoriali che non ha precedenti analoghi nella nostra storia regionale, ed esprime un valore complessivo palesemente superiore alla somma delle sue componenti.

³ Si veda la rilevazione aggiornata su <http://www.regione.veneto.it/static/www/ambiente-e-territorio/territorio/Urbanistica/Strumentiincopianificazione.pdf>

⁴ A partire dal 24 giugno 2017 sono entrate in vigore le integrazioni alla LR 11 introdotte con la L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 (c.d. "legge sul consumo di suolo").

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 6/40

0. - PREMESSE

Questo nuovo testo sostituisce il precedente, corrispettivo, del 2010⁵, mantenendone tuttavia sia le impostazioni generali che i contenuti sostanziali e le finalità, sempre e comunque strettamente riferiti alla lettera a) dell'art. 50.

È mantenuta anche la partizione, introdotta nell'edizione 2010 degli *Atti*, nelle seguenti quattro sezioni:

- sezione prima: *fondamenti generali*
- sezione seconda: *l'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti della pianificazione*
- sezione terza: *l'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti del Quadro Conoscitivo*
- sezione quarta: *l'aggiornamento della base cartografica (CTRN)*

Rispetto alla composizione della originale *Sezione Prima* sono state tolte tutte le pagine d'appendice (da pag. 42 a pag. 66 del testo stampato sul BUR), ritenendo che la loro funzione di promemoria o di supporto sia venuta meno o comunque sia stata superata, come pure, nelle altre parti, si è cercato di eliminare i passaggi di natura prevalentemente illustrativa non strettamente pertinenti all'oggetto principale delle presenti specifiche.

0.1 – le principali novità

Diamo un riassunto qui di seguito delle principali novità che sono state introdotte in questa edizione dei *fondamenti generali*.

- la struttura dati del PRC

L'integrazione di procedura prodotta dal comma 5 bis dell'art. 18 ci ha (anche) fatto constatare come ormai ci si trovi di fronte ad una cospicua produzione di varianti dei Piani degli Interventi (PI), ovvero dobbiamo prendere atto che la maggioranza dei comuni veneti ha ormai terminato, con il PAT, la fase di impianto del proprio Piano Regolatore Comunale (PRC), e si trova ora nella fase della sua gestione complessiva, incluse le relative banche dati.

Proprio quest'ultimo aspetto ci porta ad occuparci qui della struttura dati dell'intero PRC, in coerenza compiuta con l'impostazione del Capo III del Titolo I della LR 11.

Questa struttura dati peraltro era già stata definita nell'autunno 2010, qualche mese dopo l'entrata in vigore della seconda edizione degli *Atti* : si tratta dell'*Allegato B* alla DGR 2690 del 16/11/2010 (BUR n. 87 del 26/11/2010), pagine da 6 a 20⁶.

Nel presente testo vengono riprese, con pochissime e marginali rettifiche, le schede di supporto alla compilazione dei dati del PI contenute nel citato *Allegato B*, in completa coerenza con l'impostazione delle modalità compilative dei PAT.

- Il geodatabase cartografico e il nuovo sistema di riferimento

⁵ Per l'edizione 2010 si veda <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=220888>

⁶ Il testo è reperibile in: <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=228539>

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 7/40

Accanto alla ormai "storica" base cartografica CTRN si è reso da tempo disponibile un nucleo consistente di lotti cartografici prodotti nella forma del Database Geotopografico secondo i contenuti delle specifiche tecniche stabilite con il DM 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici".

L'intera produzione cartografica regionale, inoltre, viene rilasciata nel nuovo Sistema di Riferimento nazionale **ETRF2000**, come stabilito dal DM 10 novembre 2011 "Adozione del sistema di riferimento geodetico nazionale", e nel sistema metrico utilizzando il **FUSO12**.

- L'impronta del dataset.

Si è posto da tempo il problema di assicurare l'integrità e l'autenticità dei documenti digitali prodotti dalle PA, in modo che ne sia garantito anche il loro valore giuridico e legale nel tempo. Questo tema assume una connotazione del tutto particolare quando si tratti di oggetti complessi e talvolta complicati, come sono i PRC preconizzati dalla nostra LR 11.

Se infatti si può definire il PRC come un (nel senso di uno) documento in senso generale ed astratto, la sua effettiva consistenza informatica, riscontrata sulla produzione dell'ultimo decennio dei comuni veneti, ha portato a registrare mediamente, e solo in riferimento ai PAT, una consistenza non inferiore a 1.300 file per piano. Con le semplificazioni introdotte dal presente documento si può stimare di ridurre di molto tale consistenza, ma non si può ragionevolmente pensare che, alla fine, un PRC formato con questi nuovi criteri sia (sarà) composto da meno di 500 ÷ 600 file.

Si deve quindi anche ragionevolmente ritenere che in questo caso, per garantire una effettiva coerenza/validità del documento-Piano complessivamente e delle sue singole componenti, non sia comunque possibile percorrere la strada della firma elettronica avanzata⁷ applicata ad ogni singolo file.

Una strada invece effettivamente percorribile è quella di munire il dataset del Piano dell'impronta⁸ definita dal DPCM 13.11.2014⁹.

Il DPCM in argomento non indica quale tipo di impronta adottare, né quale software usare per generarla; le sperimentazioni condotte in Regione hanno peraltro fatto convergere la scelta sulla funzione *Hash MD5* applicata dal programma *Md5Checker*¹⁰, che genera la c.d. *impronta Hash MD5*.

- I dati territoriali regionali per la pianificazione

Si ricorda che la Regione mette a disposizione una **Infrastruttura Dati Territoriali** (IDT) della quale fanno parte tutti i dati del Geo-Portale Regionale costitutivi delle 11 matrici (*lettera c*) incluse nel raggruppamento "*01-Dati Territoriali della Regione Veneto*". Le rinnovate condizioni di accesso e d'uso di questi dati, con i relativi metadati e la garanzia della loro continua disponibilità, fanno venir meno la necessità / obbligo di averne una copia all'interno di ogni PRC, essendo sufficiente il relativo richiamo di condizione d'uso nei metadati e nel file *SintesiClassi_C.xls* (v. § 5.1.2),

⁷ v. art. 1, comma 1, lett. q-bis) del CAD

⁸ si veda <https://apps.dirittopratico.it/impronta.html>

⁹ DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 novembre 2014: "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005." (15A00107) ([GU Serie Generale n.8 del 12-01-2015](#))

¹⁰ <http://getmd5checker.com/>

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 8/40

Quindi l'*archivio-matrice*, o *dataset* (rif. §§ 0.2 e 5.1.1), del Piano potrà fare a meno di contenere i record riferiti alle matrici del gruppo "c", tranne le classi di competenza comunale, che dovranno necessariamente essere esibite dal PAT / PI.

- I Metadati

Nella nuova infrastruttura dati è disponibile una sezione dedicata alla realizzazione della scheda metadati, all'interno della quale viene fornita la struttura della scheda metadati conforme al RNDT¹¹, secondo quanto richiesto dal DM 10 novembre 2011¹². Al termine dell'inserimento delle informazioni è possibile validare il metadato e verificare se la scheda compilata è conforme a quanto richiesto dal Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali.

- Gli aggiornamenti online

Il presente testo, oltre ad essere pubblicato sul BUR, è esposto sul sito web della Regione alla seguente pagina:

<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/struttura-dati-prc>

Nella stessa pagina saranno anche esposti approfondimenti, dettagli tecnici o precisazioni che di volta in volta si riveleranno opportuni e/o necessari per mantenere le specifiche al passo con le inevitabili sopravvenienti innovazioni tecniche e normative.

0.2 - Il PRC come archivio digitale

Prima di proseguire è necessario definire in cosa consiste la *banca dati alfanumerica e vettoriale* richiamata negli articoli 13, 16, 17 e 22:

si tratta di un *dataset* contenente **tutti** gli elaborati di analisi e di progetto, sia del PAT che del PI.

È appena il caso di richiamare gli artt. 3 e 12, che definiscono un unico strumento comunale generale: il **Piano Regolatore Comunale**.

Questo vale a dire che entrambi i componenti del piano generale, PAT e PI, costituiscono **un unico archivio numerico**, contenente tutti i documenti di quei due componenti.

In sintesi, quindi, questo *dataset* identifica il PRC e, con maggior pregnanza, un documento a sé stante, che si può definire **Piano Regolatore Digitale**.

Inoltre, e con maggior precisione: **gli archivi contenuti nel dataset costituiscono l'origine di tutti gli altri elaborati previsti sia dall'art. 13, comma 3, lettere a), b), c), sia dall'art. 17, comma 5, lettere a), b), c).**

I documenti del PRC, definiti al § 3.3 (rif.: gruppo b_Progetto e gruppo d_RelazioniElaborati), sono quindi generati da quello stesso archivio-matrice, che corrisponde alla lettera f) dell'art. 13, comma 3, ed alla lettera f) dell'art. 17, comma 5. Le tavole di progetto così ottenute, assieme agli altri elaborati (relazioni, norme tecniche ed altri testi) previsti dallo stesso paragrafo, costituiscono gli elaborati del PAT / PRC che il Consiglio Comunale adotta ai sensi degli artt. 14 o 15, o dell'art. 18.

¹¹ Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali

¹² DM 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici" (12A01800) (GU Serie Generale n. 48 del 27-02-2012 - Suppl. Ordinario n. 37)

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 9/40

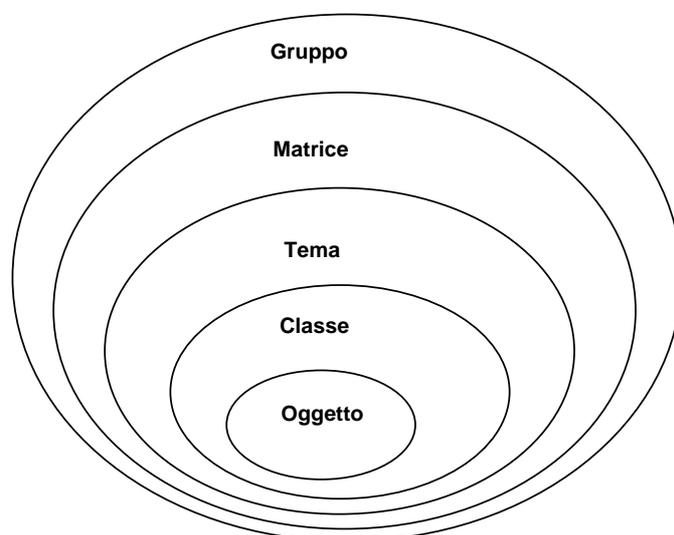
1 – LA COMPOSIZIONE DEL DATASET: ELEMENTI GENERALI

1.1 – I fondamentali

Riprendiamo qui in forma sintetica l'organizzazione del dataset costitutivo sia del PAT che del PI.

I costituenti elementari dell'intero dataset, definiti con il nome generico di *Risorse Informative*, formano l'insieme degli **Oggetti**.

Tutti gli **Oggetti** sono suddivisi in "**Classi**", raggruppate a loro volta in "**Tem**", suddivisi in "**Matrici**", contenute in "**Gruppi**", secondo lo schema gerarchico illustrato qui sotto.



Questa struttura è comprensiva dei dati sia d'analisi che di progetto.

Con ciò si raggiungono due risultati:

1. si consolida il repertorio ufficiale (ufficialmente riconosciuto) e disponibile delle fonti pubbliche, **da usare obbligatoriamente**, anche se non esclusivamente, nella formazione degli strumenti urbanistici, ottenendo così l'omogeneità delle basi informative di partenza (si veda il § 3.3.1);
2. si ottiene la disponibilità anche dei dati di progetto e si garantisce inoltre la possibilità di una valutazione dell'intero dataset secondo procedure elementari standardizzate, rendendo così possibile una forma di valutazione e confronto dei dati territoriali.

Si realizzano, in questo modo, le condizioni per " *..l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili*", così come dettato dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 2.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 10/40

1.2 L'organizzazione delle risorse informative

Per l'architettura complessiva del dataset di PAT e PRC si vedano gli schemi rappresentati al cap. 3. Si dà qui di seguito una sintesi descrittiva dell'organizzazione generale di queste risorse informative.

1.2.1 I Gruppi

Il dataset complessivo del PRC è ripartito nei seguenti quattro "contenitori", nominati (codificati) ciascuno con una lettera minuscola dell'alfabeto (la notazione è quella assegnata alla cartella corrispondente del dataset):

a_Cartografia: contiene la *CTR* aggiornata e i confini amministrativi del territorio in oggetto. I file cartografici fungono da base per le ulteriori informazioni presenti nelle altre cartelle. Per la precisa definizione dei confini si deve fare riferimento alla pagina regionale

<http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/aggiornamento-limiti-amministrativi>
che fornisce precise indicazioni per rettificare, ove necessario, i confini comunali.

b_Progetto: contiene i file degli elaborati progettuali del PAT/PATI e PI (v. *Atti* – lettera g); per tutti i file vettoriali è ammesso un unico formato (v. § 2.2.1), così come per i file contenenti le immagini delle tavole di progetto.

c_QuadroConoscitivo: questa posizione rimane parzialmente vuota; la maggior parte delle classi è pubblicata dalla Regione tramite la propria Infrastruttura Dati Territoriali¹³, ad eccezione delle classi di pertinenza del Comune, che devono essere necessariamente incluse nel dataset. In questo gruppo sono contenute informazioni propedeutiche sia all'elaborazione dei file della cartella *b_Progetto*, sia alla redazione della VAS.

d_RelazioniElaborati: contiene i documenti (che devono essere **tassativamente in formato PDF/A**), relativi agli elaborati del Piano, incluse le annotazioni inerenti le banche dati ed i verbali di concordamento dei confini.

1.2.2 le Matrici

Sono la chiave di lettura dell'architettura complessiva del PRC.

Sono complessivamente 31 matrici, che raggruppano i tre blocchi di informazioni (aggiornamento cartografico, progetto, quadro conoscitivo) sopra descritti, più le matrici del gruppo *d*.

Il *codice Matrice* è formato dal *codice Gruppo*, più un numero di due cifre, come esposto nelle seguenti tabelle.

Le prime sei matrici riassumono quanto contenuto e rappresentato negli elaborati di progetto:

matrice		contenuto
a01	<i>Informazione Territoriale di base</i>	contiene la base cartografica (<i>CTR</i>) aggiornata dal comune. Include i confini comunali.
b01	<i>Vincoli di legge e della Pianificazione Territoriale</i>	sono i vincoli (che già dovrebbero essere -) indicati nel Piano Regolatore / PI vigente, incluse le indicazioni derivanti dai Piani di livello superiore adottati o approvati (rif.: tav 1 del PAT)

¹³ <https://idt.regione.veneto.it>

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 11/40

b02	<i>Invarianti</i>	si tratta di uno dei contenuti del PAT, definito al comma1 dell'art. 13 (rif.: tav 2 del PAT)
b03	<i>Fragilità</i>	sono le condizioni di sicurezza del territorio sotto il profilo idraulico, geologico, sismico, idro-geologico (rif.: tav. 3 del PAT)
b04	<i>Trasformabilità</i>	comprende tutti gli elementi progettuali cartografabili (rif.: tav. 4 del PAT)
b05	<i>Piano degli interventi</i>	comprende gli elementi progettuali cartografabili di cui all'art. 17

Le successive undici matrici (da c01 a c11) costituiscono il Quadro Conoscitivo così come definito e commentato alla *lettera f)* degli *Atti*.

matrice		contenuto
c01	<i>Informazioni Territoriali di Base:</i>	si tratta della cartografia regionale numerica disponibile, da integrare con gli aggiornamenti di cui alla matrice a01
c02	<i>Aria</i>	v. al § 0.1: <i>I dati territoriali regionali per la pianificazione</i>
c03	<i>Clima</i>	
c04	<i>Acqua</i>	
c05	<i>Suolo e Sottosuolo</i>	
c06	<i>Biodiversità</i>	
c07	<i>Paesaggio</i>	
c08	<i>Patrimonio Culturale e Architettonico</i>	
c09	<i>Inquinanti fisici</i>	
c10	<i>Economia e Società</i>	
c11	<i>Pianificazione e vincoli</i>	

Le informazioni condensate in queste 11 matrici del gruppo c, ad eccezione delle classi di competenza comunale, sono pubblicate dalla Regione sempre tramite la propria Infrastruttura Dati Territoriali¹⁴.

Le ultime quattordici matrici coincidono con i contenuti del *gruppo d* (cartella *d_RelazioniElaborati*):

¹⁴ <https://idt.regione.veneto.it>

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 12/40

matrice		contenuto
d01	RelazioniTecniche	Relazione Tecnica preliminare, Relazione Generale di Progetto, Relazione Sintetica (v. <i>Atti</i> - lettera g)
d02	NormeTecniche	Elaborati delle norme tecniche del PAT
d03	RelazioneGeologica	Elaborati di Relazione Geologica
d04	RelazioneAgronomica	Elaborati di Relazione Agronomica
d05	RelazioneIdraulica	Elaborati di Relazione di compatibilità idraulica
d06	RapportoAmbientale	Elaborati di Rapporto Ambientale
d07	BancheDati	Relazione sulla compilazione delle banche dati (per l'intero dataset)
d08	VerbaliConcordamentoConf	Verbali di concordamento dei confini comunali
d09	RelazioneTecnicaPI	Relazione tecnica e programmatica del PI
d10	NormeTecnichePI	Norme tecniche operative del PI
d11	RelIdraulicaPI	Elaborati di Relazione idraulica del PI
d12	VincaPI	Elaborati di Valutazione di Incidenza del PI
d13	Prontuario	Prontuario per la qualità architettonica e mitigazione ambientale del PI
d14	RegistroCrediti	Registro dei crediti, di cui agli artt. 17 e 36

1.2.4 I Temi

I temi corrispondono alle singole materie di riferimento delle classi, con riferimento diretto ai contenuti della LR 11/2004 (nei temi dei gruppi *a* e *b*) ovvero alla normativa riferita alle materie del quadro conoscitivo (gruppo *c*).

Si tratta di:

- temi progettuali (inclusi gli elaborati cartografici di progetto), contenuti nei gruppi *a* e *b*;
- temi d'analisi costituenti il quadro conoscitivo in senso stretto, contenuti nel gruppo *c*.

1.2.5 Le Classi

Costituiscono il primo, fondamentale, raggruppamento degli oggetti, sulla base del quale si sostiene l'intera struttura del dataset.

Un primo elenco delle classi di fonte regionale, complete di tutti gli attributi, è acquisibile dall'interno della sezione "*download dati – quadro conoscitivo*", in formato .csv, nella seguente pagina WEB regionale:

idt.regione.veneto.it

La tabella contenuta nel file "*QuadroConoscitivo_.csv*" costituisce **l'indice generale** delle risorse informative, di fonte regionale, del PRC. Corrisponde alle matrici *c01* ÷ *c11* (definite al § 1.2.2), più altri

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 13/40

cataloghi¹⁵, aventi tutti sigla iniziale *c99*, ed è punto di riferimento iniziale ed **obbligatorio** per la formazione di tutti i Piani Regolatori Comunali.

A questo indice si richiama il file ***SintesiClassi_R.xls***, che rappresenta l'elenco strutturato dei dati di riferimento per le schede di compilazione del PRC (riferite alle classi) pubblicate in *Atti-1* ed aggiornato con la presente edizione. La tabella si acquisisce dal seguente link:

<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/struttura-dati-prc>

Questa tabella, riportante i record¹⁶ delle 31 matrici del § 1.2.2, si trasforma poi nel file *SintesiClassi_C.xls* (v. § 5.1.2) nel momento in cui il Comune completa la redazione del PAT o PRC con i dati di propria produzione.

1.2.6 Gli Oggetti

Stanno alla base della piramide informativa e corrispondono ai singoli record del dataset. Sono questi record a costituire l'effettiva base degli elaborati di analisi e di progetto del PAT e del PI.

Le specifiche di compilazione delle relative codifiche sono contenute nelle sezioni seconda e terza delle *Specifiche*, e sono, ovviamente, compatibili con il formato SHAPE.

¹⁵ Attualmente sono 109

¹⁶ Attualmente sono 475

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 14/40

2 – SPECIFICHE DI COMPILAZIONE – i fondamentali

2.1 - I dati geometrici della pianificazione

Gli oggetti sui quali sono organizzate le informazioni sono modellati secondo le seguenti primitive:

- **area**: è la principale tipologia di entità geometriche trattate nei vari Gruppi.
- **linea**: a questa tipologia corrispondono strutture territoriali con spessore non rappresentabile metricamente alla scala 1:5000.
- **punto**: in questa sede si intendono:
 - 1 - oggetti singoli non rappresentabili metricamente alla scala 1:5000;
 - 2 - i centroidi. Si tratta di singoli punti, privi di dimensioni, sui quali vengono appoggiate informazioni di vario tipo. Il centroide è sempre connesso ad una entità areale nella seguente duplice modalità:
 - di tipo spaziale (il punto si trova all'interno della figura geometrica di riferimento);
 - di tipo relazionale (il punto è correlato all'ID della figura geometrica di riferimento);

Tutte queste entità sono correlate una ciascuna ad un record di un database tramite il proprio ID (si veda oltre), compilato secondo le presenti specifiche.

2.2 - Specifiche generali

2.2.1 - Il formato di scambio dei dati

I dati dei Gruppi Tematici dell'Urbanistica e della Cartografia devono essere forniti nel formato SHAPE (formato di output di svariate famiglie di GIS), con la struttura dei dati definita in questo manuale, corredati di un file contenente i metadati.

Il formato *shapefile* è un formato GIS contenente **forme** geometriche (*shape = forma*), costruite usando determinate **primitive** geometriche, memorizzate attraverso la descrizione delle loro coordinate vettoriali. Ad ogni forma sono correlati degli attributi espressi con estensione *dbf*. Ogni attributo ha un rapporto **univoco** con la forma (*shape*) alla quale è riferito.

Il formato *shapefile* supporta le primitive geometriche: **punto**, **linea** ed **area**, ed è disponibile in varie edizioni, comprendente ciascuna, oltre agli elementi costitutivi di base, diverse componenti aggiuntive.

La partizione degli *shapefile* da usare **tassativamente** nella applicazione di queste specifiche comprende sempre:

- un file delle forme (*.shp);
- un file index (*.shx);
- una tabella dBase (*.dbf);
- un file indicante il Sistema di coordinate utilizzate (*.prj);

senza alcun altro componente aggiuntivo.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 15/40

2.2.2 - Specifiche generali per le entità areali (o aree)

Le aree sono rappresentate come **poligoni**.

Il disegno degli areali dev'essere posto (dove possibile) in appoggio a elementi fisici e morfologici della CTR. L'acquisizione geometrica delle aree si effettua tramite cattura dei segmenti appartenenti agli oggetti della CTR usando le apposite funzioni automatiche (*snap* singolo e *snap* in sequenza) tipiche dei GIS che supportano i formati della Carta Tecnica.

La funzione di *snap* deve essere usata anche nella costruzione di aree tra loro adiacenti.

Non è ammessa la digitalizzazione in continuo.

Non sono ammessi, in nessun caso, **oggetti multicontorno (*geometry collection*)**: ad ogni record deve corrispondere un unico oggetto geometrico.

2.2.3 - Specifiche generali per le entità lineari

In questa sede si tratta di linee o polilinee, anche strutturate sotto forma di grafo. Possono riferirsi ad entità con spessore non rappresentabile metricamente alla scala 1:5000, come pure a entità simboliche non corrispondenti a elementi geografici.

Non è ammessa, neanche in questo caso, la **digitalizzazione in continuo**.

2.2.4 - Specifiche generali per le entità puntuali

Tutte le entità puntuali devono essere munite di un proprio ID univoco, eventualmente corredato di un **angolo** di rotazione.

2.2.5 - Inquadramento cartografico

I dati della pianificazione devono essere creati mediante l'uso di un GIS utilizzando come base esclusivamente la più recente edizione della CTR nella versione database geotopografico (DBGT) quando disponibile¹⁷, ovvero nella versione Carta Tecnica Regionale Numerica, aggiornate secondo le indicazioni del presente manuale. Tutti gli oggetti delle banche dati vanno georiferiti nello stesso sistema di riferimento della base cartografica

Il Sistema di Riferimento ufficiale **unico** per l'intero territorio della Regione del Veneto, da usare obbligatoriamente d'ora in avanti per gli strumenti di pianificazione territoriale, è il sistema di riferimento nazionale **ETRF2000** proiettato sul **Fuso 12**.

¹⁷ La disponibilità del DBGT è verificabile nel catalogo "Prodotti Cartografici" consultabile tramite il link <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>, dove sono elencati 18 ambiti territoriali (lotti) in cui c'è la copertura col DBGT. Nel metadato di ciascun lotto, alla voce "Informazioni Supplementari" sono indicati i Comuni inclusi.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 16/40

La cartografia regionale è disponibile nella sezione "Download Dati – Carta Tecnica" raggiungibile tramite il link

<http://idt.regione.veneto.it>

dal quale si può effettuare il download del lotto interessato. Indicazioni di maggior dettaglio sono reperibili nel sito.

2.3 – I metadati

Come anticipato in Premessa, la loro compilazione è interamente disciplinata dal DPCM 10 novembre 2011, assieme alla "Guida operativa per la compilazione dei metadati" del 2014. Nel Geoportale Regionale è disponibile una sezione dedicata alla "Gestione Metadati", all'interno della quale viene fornita la struttura della scheda metadati conforme al RNDT, secondo quanto richiesto dal citato DPCM.

Al termine dell'inserimento delle informazioni è possibile validare il metadato secondo le specifiche RNDT ed effettuare il download nel formato .XML.

Qualora l'utente abbia già a disposizione una scheda metadati in formato xml può caricare tale scheda ed apportare le eventuali modifiche, verificando la conformità della scheda stessa.

2.4 La costruzione del nome delle classi (nome file)

Si ricorda che a ciascuna classe del dataset viene assegnato un *nome file* univoco (in uno stesso dataset cioè non sono ammessi nomi uguali).

L'**ID** delle classi è composto secondo il seguente schema di aggregazione:

1° campo	2° campo	3° campo	4° campo	5° campo	6° campo	7° campo
Cod. Gruppo	Cod. Matrice	Cod. Tema	Cod. Classe	cod. Primitiva	<i>underscore</i>	nome sintetico
1 carattere	2 caratteri	2 caratteri	2 caratteri	1 carattere	1 carattere	max. 17 caratteri

dove:

- la **lunghezza massima complessiva**, non superabile, del nome file è di **26 caratteri**;
- il primo, secondo, terzo e quarto campo contengono rispettivamente sempre il codice del Gruppo, della Matrice, del Tema e della Classe di riferimento;
- il quinto campo contiene sempre il codice della primitiva geometrica (v. paragrafo successivo);
- il sesto campo contiene sempre il carattere *underscore* (" _ ");
- i primi sei campi hanno uno ciascuno una propria lunghezza fissa;
- il settimo campo (*nome sintetico*) ha una lunghezza variabile, comunque **non superiore a 17 caratteri**.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 17/40

Il nome di ogni classe, e quindi del relativo file, è composto da:

CodiceGruppo+ CodiceMatrice+ CodiceTema+ CodiceClasse+ CodicePrimitiva+ underscore+ NomeSintetico,
per un totale non superiore a 26 caratteri

(esempio: *b + 01 + 05 + 02 + 1 + _ + FasceRispetto* equivale a *b0105021_FasceRispetto*¹⁸),

dove:

- il **nome sintetico** non contiene spazi separatori;
- il primo carattere di ogni termine che identifica il nome sintetico è sempre maiuscolo.

Per nomi composti da più termini il primo carattere di ciascun termine è maiuscolo e segue senza interruzioni quello precedente.

Per rispettare la lunghezza massima prevista di 26 caratteri sono ammesse abbreviazioni del nome oppure una notazione sintetica significativa.

Il nome del file di metadato è uguale al nome del file di dati associato, compreso il codice.

2.4.1 Sulle primitive

Come si è visto nella composizione del codice delle classi, il codice deve dichiarare il tipo di dato (1 carattere nel 5° campo del nome file - *Cod Primitiva*)

Per comprendere meglio il tipo di primitiva si deve incrociare il dato dell'ID con la corrispondente casella della colonna "*Tipo di dato*" (colonna "F") nel file "*SintesiClassi_R.xls*"¹⁹ (v. § 1.2.5) che può esporre i seguenti valori:

cod. Tipo dato	contenuto equivalente
A	formato file non <i>shape</i> (PDF o altro tipo)
D	<i>dataset</i> come cartella
F	<i>feature class</i> ²⁰ (classe di oggetti)
I	indicatore ²¹

per cui possiamo avere le seguenti corrispondenze:

- "1", per shape file (tipo dato "F") con primitive **aree**;
- "2", per shape file (tipo dato "F") con primitive **linee**;
- "3", per shape file (tipo dato "F") con primitive **punti**;
- "4", per dataset (tipo dato "D"), o dati non shape file (tipo dato "A"), o dati indicatori (tipo dato "I").

¹⁸ - La prima parte del codice (*b0105021*) dovrebbe dunque essere così tradotta per esteso: " gruppo *b*, matrice *uno*, tema *cinque*, classe *due*, primitiva *area* ".

¹⁹ - Lo stesso, ovviamente, per il file *SintesiClassi_C*.

²⁰ - Per *feature class* (= classe di oggetti) si intende ogni raggruppamento di oggetti geometrici che hanno le stesse caratteristiche di base e che possono essere analizzati ed elaborati tramite un GIS.

²¹ - Sono sempre dati alfanumerici, espressi prevalentemente in formato tabellare.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 18/40

2.5 Inserimento di nuove classi informative

I nomi dei file di dati e metadati aggiuntivi sono composti sul modello di quelli già definiti: il codice della 'risorsa informativa' sarà il progressivo immediatamente libero.

Non è consentito aggiungere codici 'tema', 'matrice' o 'gruppo', con la seguente eccezione:

- nel *gruppo c* il comune può inserire il tema *c1190_AltriDati* [descrizione: altri dati o analisi territoriali di fonte non regionale], per consentire l'inserimento di classi altrimenti inedite.

Non si può modificare in alcun caso il codice dei record relativi alle classi fornito dalla Regione.

Solo nel caso di fonte diversa da quella prevista nella tabella *SintesiClassi_R.xls*, o di un suo aggiornamento, si potrà inserire una nuova classe con lo stesso nome sintetico previsto in tabella, ma con i seguenti *codici primitive*, riservati al Comune:

- "5": al posto del "4", per dataset (tipo dato "D"),
o per dati non shape file (tipo dato "A"),
o per dati indicatori (tipo dato "I").
- "6": al posto dell' "1", per shape file (tipo dato "F") con primitive aree;
- "7": al posto del "2", per shape file (tipo dato "F") con primitive linee;
- "8": al posto del "3", per shape file (tipo dato "F") con primitive punti.

Queste codifiche non valgono per il gruppo b "Progetto", nel quale, anche aggiungendo nuove classi, si devono comunque mantenere i codici da 0 a 3.

Ad esempio: prendiamo la classe *c0508011_AreeRischioSismic*, con fonte "Regione", dal file *QuadroConoscitivo.csv*. Poniamo il caso che si utilizzi, anziché la fonte riportata, un documento .shp che deriva dalla fonte "Protezione Civile"²².

Verrà creata di conseguenza la nuova classe *c0508016_AreeRischioSismic*, che sarà trascritta nella tabella "**SintesiClassi_C.xls**", al posto della precedente *c0508011_AreeRischioSismic* che non è utilizzata.

Nella compilazione del relativo metadato si andrà a specificare (anche) qual'è l'origine del nuovo dato inserito al posto di quello di fonte regionale.

2.6 La costruzione del codice degli oggetti

Occorre ricordare che, nella struttura dati del formato SHAPE, l'ID (o *chiave*) di ogni oggetto deve essere formato da un campo unico (un'unica stringa).

Nel nome non vi devono essere caratteri particolari come lettere accentate, apici, virgolette, od altri simboli. Questa regola vale per la costruzione dell'intero ID.

Per motivi di ordine pratico si è convenuto di costruire l'ID come somma di più codici di campo già definiti, che rimangono poi come campi ausiliari distinti nel tracciato record dell'ID.

Il tracciato record richiesto per l'ID degli oggetti nel formato SHAPE è composto secondo il seguente schema di aggregazione:

1° campo: chiave primaria	2° campo (1° campo ausiliario)	3° campo (2° campo ausiliario)	n-esimo campo (n-1esimo campo ausiliario)	...
------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------	--	-----

²² - si tratta di un esempio puramente teorico.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 19/40

				contatore	
<i>ID</i>	Cod. ISTAT Comune

Dove:

- la chiave primaria (*ID*) contiene una stringa formata dalla semplice unione dei caratteri contenuti nei campi ausiliari successivi, compilati nello stesso rispettivo ordine;

la rimanente parte del record segue pedissequamente la struttura dello schema sopra riportato e, in particolare:

- il secondo campo (1° campo ausiliario) contiene sempre il codice ISTAT a **sei cifre** (alfanumerico) del comune di riferimento;
- i campi ausiliari successivi variano a seconda della Classe di riferimento;
- l'ultimo campo ausiliario contiene sempre un contatore;
- gli eventuali campi successivi al campo contatore non appartengono all' ID dell'oggetto.
- il nome del campo non può superare in lunghezza i 10 caratteri.

Uniche eccezioni, dove non sono presenti campi ausiliari, sono:

- l'ID dell'oggetto *a0102011_ConfiniComunali*, che è formato dal solo codice ISTAT del comune.
- l'ID dell'oggetto *a0102021_ConfinePati*, che è formato da un unico codice appositamente fornito dagli uffici regionali²³.

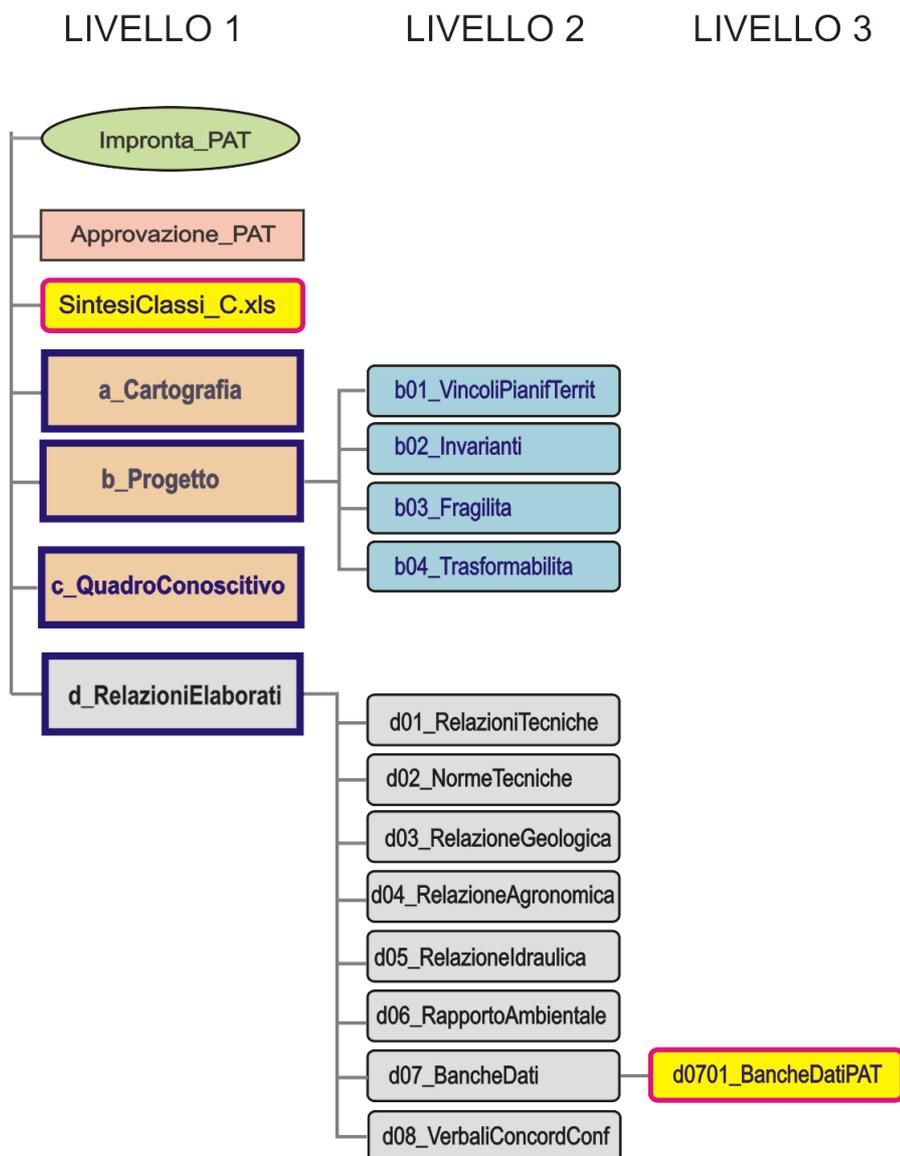
²³

- Dalla U.O. Urbanistica, al momento della sottoscrizione dell'accordo ai sensi del comma 3 dell'art. 15.

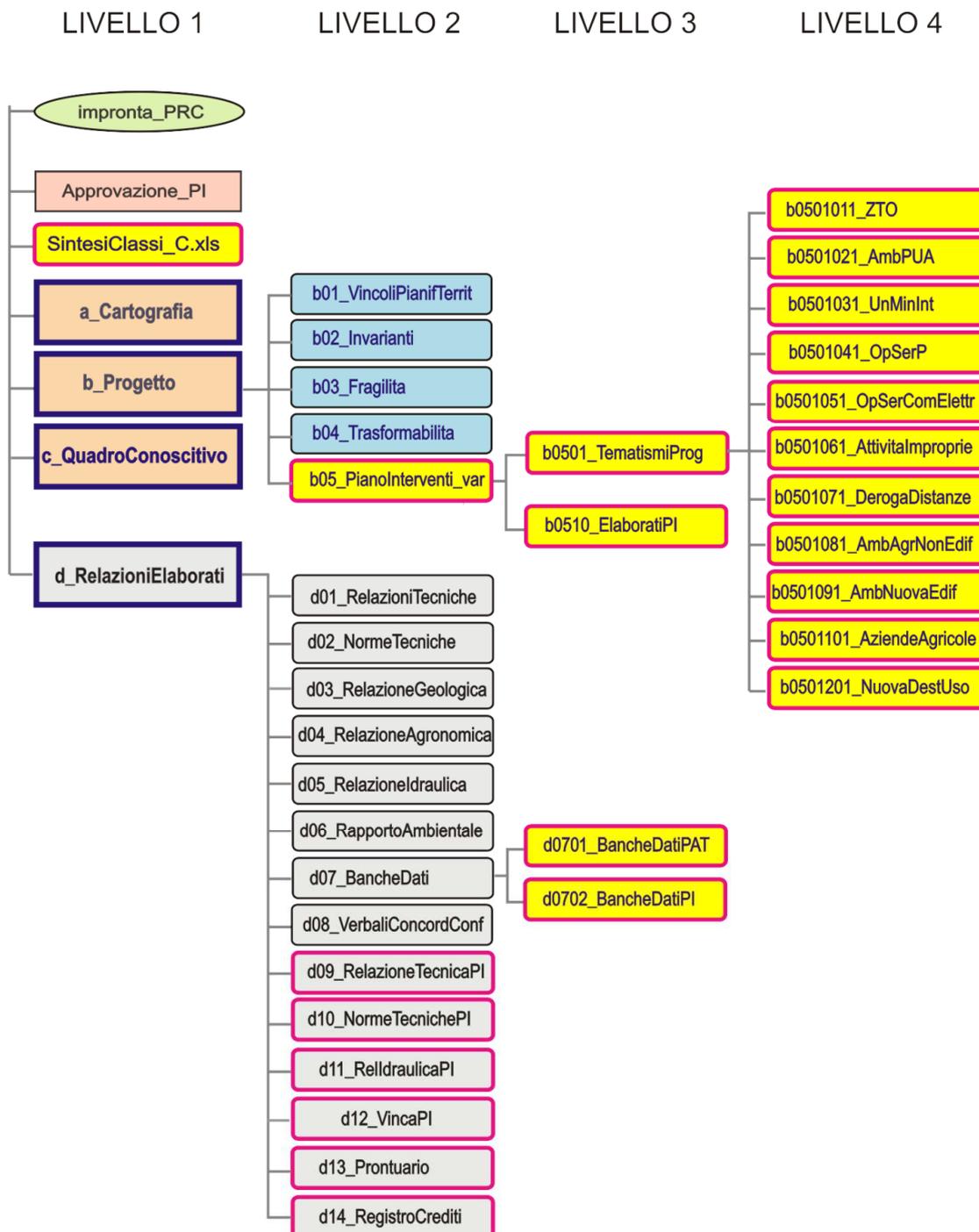
Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 20/40

3 - L'ARCHITETTURA DEL DATASET

3.1 – architettura del PAT



3.2 – l'architettura del PRC



Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 22/40

3.3 - la struttura complessiva dei dati nel PRC

Con riferimento ai gruppi:

- **gruppo a_Cartografia:** contiene ovviamente la cartografia tecnica aggiornata ulteriormente per la redazione del PI. Se si usa la base già impiegata per il PAT si continuerà a seguire, per gli aggiornamenti, lo schema operativo definito nella sezione quarta degli *Atti*.

La cartografia catastale, da intendersi come complementare e **mai** come sostitutiva alla CTR, dovrà essere restituita secondo lo stesso sistema di proiezione e di coordinate della CTR, e quindi ETRF2000 proiettato sul FUSO 12, e dev'essere a questa, per quanto possibile, sovrapponibile.

- gruppo b_Progetto:

contiene, oltre alle matrici del PAT approvato, la nuova matrice *b05_Piano_Interventi* che a sua volta include tutto quello che riguarda gli elementi progettuali del PI, con l'eccezione dei documenti di testo collocati nel gruppo *d_RelazioniElaborati*.

La matrice è ripartita nei due temi *b0501_TematismiProg* e *b0502_Elaborati_PI*, contenenti il primo gli oggetti vettoriali del progetto di PI, il secondo la riproduzione in formato pdf delle tavole progettuali.

- tema *b0501_TematismiProg*: per tutte le classi contenute in questo tema il formato unico ammesso è lo shape (v. § 2.2.1. Valgono tutte le specifiche generali di cui ai § 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4 e 2.2.5). Questo tema contiene perlomeno le nuove classi, derivate dal comma 2 e 3 dell'art.17, più quelle derivate dal comma 2 dell'art. 43.
- Tema *b0502_ElaboratiPI*: contiene i file di stampa delle tavole del PI, in formato pdf/a.

- gruppo c_QuadroConoscitivo:

è il quadro conoscitivo del vigente PRC, aggiornato e con l'aggiunta delle integrazioni introdotte con il PI, ed "alleggerito" dei dati già presenti nell'IDT regionale (v. § 0.1).

- gruppo d_RelazioniElaborati:

aggiunge alle 7 matrici già definite nel PAT l'ottava matrice *d08_VerbalConcordamentoConfini*, più altre 6 matrici in cui sono raccolti i documenti relativi agli elaborati del PI. La relazione di accompagnamento alle banche dati del PI diventa il Tema *d0702_BancheDatiPI* (assieme al Tema *d0701_BancheDatiPAT*), contenuto nella matrice *d07_BancheDati*.

3.3.1 - Alcune note sui dati del gruppo c

I dati e le informazioni del Geoportale della Regione contenuti in questo gruppo hanno una doppia funzione:

- 1.) all'interno della formazione del PAT/PI, sono una parte della ricognizione dello stato di fatto: vanno registrati pertanto, al momento dell'adozione del Piano di riferimento, come "istantanea" dell'esistente e sono archiviati assieme agli altri documenti dello stesso piano, del quale sono parte costitutiva. Si richiama qui quanto detto al § 1.2.1 in ordine ai dati del *gruppo b*: si ritiene che il PAT/PI debba materialmente contenere solo i dati non già presenti nel Geoportale e quindi, tipicamente, i dati di origine comunale (v. anche §§ 1.2.5 e 5.1.2), limitandosi poi nella tabella del file *SintesiClassi_C.xls* a distinguere i dati effettivamente usati da quelli non usati.
- 2.) al di fuori delle procedure urbanistiche, si tratta di informazioni territoriali e ambientali della Regione Veneto e degli altri Enti che pubblicano il proprio catalogo in formato OGC-CSW²⁴ e aderiscono al

²⁴ Rispettivamente: Open Geospatial Consortium e Catalogue Web Service

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 23/40

GeoPortale. Il numero ed estensione di questi dati include e supera le 11 matrici del quadro conoscitivo del punto precedente. Parte di questi dati²⁵ viene periodicamente aggiornata o rinnovata su iniziativa del rispettivo ente titolare.

Questi dati, con l'aggiunta di quelli di fonte comunale, costituiscono il quadro conoscitivo di riferimento per uno specifico ambito comunale e seguono, ovviamente, il ritmo degli aggiornamenti praticato per singola materia dal corrispondente ente titolare.

Si deve rimarcare che i dati territoriali pubblicati nel GeoPortale sono, a tutti gli effetti, dati ufficiali di rango istituzionale da usare necessariamente e prioritariamente nei documenti in cui è previsto il loro impiego, come ad esempio, gli Strumenti Urbanistici degli enti locali.

²⁵ Ad es. i dati demografici o i dati sulla qualità dell'ambiente

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 24/40

Con riferimento alle Classi

Le classi immediatamente derivabili dall'art. 17 sono riassunte nella seguente tabella:

Tab. 1.1 - tema b0501_TematismiProg

Nome file della classe nel PI	riferimento LR 11	definizione corrispondente	Corrisp. con le classi analoghe definite in Atti-1
b0501011_ZTO	Art. 17 c. 2 lettera a)	zone territoriali omogenee (cfr. anche art. 48 comma 5)	Tab. A.1 della classe: c1104061_Zone,
b0501021_AmbPUA	Art. 17 c. 2 lettera b)	ambiti di PUA	Tipo_piano 49 della classe: c1104071_PianoAttuativo
b0501031_UnMinInt	Art. 17 c. 2 lettera d)	unità minime di intervento	--
b0501041_OpSerP	Art. 17 c. 2 lettera h)	opere e servizi pubblici e di interesse pubblico	Tab. A.2 e Tab. 1.1 della classe: c1104061_Zone
b0501051_OpSerComElett	Art. 17 c. 2 lettera h)	opere relative a reti e servizi di comunicazione elettronica da realizzare o riqualificare;	TipoElem 12 della classe: b0105011_FontiVincoio
b0501061_AttivitaImproprie	Art. 17 c. 2 lettera i	Disciplina delle attività produttive in zona impropria	Classe: c1104091_AttivitaImproprie
b0501071_DerogaDistanze	Art. 17 c. 3	deroga all'art. 9 del DM LLPP 1444/68 - ambiti di applicazione	--

A questi oggetti si aggiungono ulteriori elementi conseguenti l'applicazione del comma 2 dell'art. 43 (Tutela del territorio agricolo nel Piano Regolatore Comunale):

Nome file della classe nel PI	riferimento LR 11	definizione corrispondente	Corrisp. con le classi analoghe definite in Atti-1
b0501101_AziendeAgricole	Art. 43. c. 2 lettera a)	Ambiti delle aziende agricole	--
b0501081_AmbAgrNonEdif	Art. 43 c. 2 lettera b)	Ambiti non edificabili con rif. al c. 1, lett. c) art. 43	--
b0501091_AmbNuovaEdif	Art. 43 c. 2 lettera c)	Ambiti edificabili in particolari condizioni fondiarie e colturali	--
b0501201_NuovaDestUso	Art. 43 c. 2 lettera d)	Dest. d'uso edifici non funzionali alla conduzione del fondo	--

Nelle pagine a seguire vengono proposte le schede di compilazione delle classi qui sopra definite.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 25/40

4 - LE SCHEDE DELLA MATRICE B05 - PROGETTO PI :

TEMA b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501011 Zonizzazione del PI
Descrizione	Zone territoriali omogenee
Rif. Legislativi	art. 17, c. 2, lettera b)
Nome File	b0501011_ZTO
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shape

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria	TESTO	18
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
Sub_2	4° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
Sub_3	5° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario) - numera univocamente le unità di partizione entro una stessa classe di Area o Sub-area	TESTO	4
Attuazione	8° campo – indica se l'area è stata attuata	TESTO	3
	0 Dato non pertinente		
	1 Non attuato		
	2 Attuato		

Fonte: Comune

Note:

La zonizzazione del PI è ripartita in Entità Territoriali, chiamate *Unità Minime di Suddivisione (UMS)*.

Tutte le UMS sono entità di Classe geometrica "AREA", non sovrapponibili tra loro e non ulteriormente suddivisibili.

Tutte le UMS devono essere tracciate al netto della viabilità (*classe:b0105031_Viabilita*) e dell'idrografia (*classe: b0105041_Idrografia*), ad eccezione di quelle sottoposte ad un ulteriore livello (*classe: b05010211_AmbPua Zonizzazione prevista nei piani attuativi*). Si ricorda infatti che la viabilità di progetto dei piani attuativi non va ad incidere sul disegno delle Zone di origine.

La struttura del tracciato record si articola diversamente a seconda della Classe di appartenenza dell'UMS.

Le Entità Territoriali si ripartiscono nelle due tipologie generali di classi:

- le Zone Territoriali Omogenee vere e proprie, ovvero gli Ambiti a queste assimilabili;

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 26/40

- gli Ambiti di Applicazione di Schede Progettuali. A questa categoria non appartengono le schede con prescrizioni puramente architettoniche, ma solo le schede con contenuto urbanistico, e quindi con valore di Norme Tecniche Operative.

Le aree in corso di trasformazione a seguito di un Piano Urbanistico Attuativo vigente in corso di esecuzione appartengono alla classe: ***Zonizzazione prevista nei piani attuativi***.

- Si ricorda che la dimensione (in numero di caratteri) della chiave primaria (in questo caso *ID_Zona*) è riferita alla somma dei caratteri compresi tra il 2° (*cod_ISTAT*) e il 7° campo (*UMS*). I campi successivi, anche se codificati, non fanno parte della chiave primaria.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 27/40

TEMA b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501021 Ambiti di Piano Urbanistico Attuativo
Descrizione	Ambiti di Piano Urbanistico Attuativo
Rif. Legislativi	art. 17, c. 2, lettera b)
Nome File	b0501021_AmbPua
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shape

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo	Dimensioni
ID_PUA	1° campo: chiave primaria	TESTO	13
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Stato	3° campo (ausiliario)	TESTO	2
	01 area con obbligo di piano attuativo		
	02 piano vigente in corso di realizzazione		
03 piano ancora vigente solo per la parte normativa, ma con opere di urbanizzazione già realizzate e consegnate			
Tipo_iniz	4° campo (ausiliario) – tipo di iniziativa	TESTO	2
	00 Non specificata		
	01 Iniziativa pubblica		
	02 Iniziativa privata		
03 Mista pubblica e privata			
N_Piano	5° campo (ausiliario) – campo contatore	TESTO	3

Fonte: Comune

NOTE:

è facoltativo riportare lo *zoning* previsto nei piani attuativi già approvati; in tal caso dev'essere usata la scheda *c1104081_ProgettiPianiAtt* reperibile in *Atti-1*.

TEMA b0501 Piano degli Interventi

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 28/40

Classe	b0501031 Unità Minime di Intervento
Descrizione	Unità minime di intervento
Rif. Legislativi	art. 17, c. 2, lettera d)
Nome File	b0501031_UnMinInt
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shape

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_UnitaMin	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_UnitaMin	3° campo (ausiliario) - campo contatore valido per singola unità minima	TESTO	4

Fonte: Comune

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 29/40

TEMA b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501041 Opere e servizi pubblici e di interesse pubblico
Descrizione	Opere e servizi pubblici e di interesse pubblico
Rif. Legislativi	art. 17, c. 2, lettera h)
Nome File	b0501041_OpSerP
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shape

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria	TESTO	18
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - codice zona: è sempre 16	TESTO	2
Sub_2	4° campo (ausiliario) - vedi note a fondo pagina	TESTO	2
Sub_3	5° campo (ausiliario) - vedi note a fondo pagina	TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - vedi note a fondo pagina	TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario) - numera unicamente le unità di partizione entro una stessa classe di area o sub-area	TESTO	4
Attuazione	8° campo – indica se l'area è stata attuata	TESTO	1
	0 Dato non pertinente		
	1 Non attuato		
	2 Attuato		

Fonte: Comune

Note: per questa classe si usa la notazione riportata nella *Sezione Terza* delle *Specifiche*, Tab. 1.1 (pag. 256 ÷ 258 del BUR n. 4/2010)

- si ricorda che la dimensione (in numero di caratteri) della chiave primaria (in questo caso *ID_Zona*) è riferita alla somma dei caratteri compresi tra il 2° (*cod_ISTAT*) e il 7° (*UMS*) campo. I campi successivi, anche se codificati, non fanno parte della chiave primaria.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 30/40

TEMA b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501051 Opere per reti e servizi di comunicazione elettronica
Descrizione	Opere relative a reti e servizi di comunicazione elettronica da realizzare o riqualificare
Rif. Legislativi	art. 17, c. 2, lettera h)
Nome File	b0501051_OpSerComElettr
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shape

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria	TESTO	18
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - codice zona: è <u>sempre 16</u>	TESTO	2
Sub_2	4° campo (ausiliario) – codice: è <u>sempre 56</u>	TESTO	2
Sub_3	5° campo (ausiliario) - vedi note a fondo pagina	TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - vedi note a fondo pagina	TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario): campo contatore	TESTO	4
Attuazione	8° campo – indica se l'area è stata attuata	TESTO	1
	0 Dato non pertinente		
	1 Non attuato		
	2 Attuato		

Fonte: Comune

Note: per questa classe si usa la notazione riportata nella *Sezione Terza* delle *Specifiche*, Tab. 1.1 (pag. 256 ÷ 258 del BUR n. 4/2010)

- si ricorda che la dimensione (in numero di caratteri) della chiave primaria (in questo caso *ID_Zona*) è riferita alla somma dei caratteri compresi tra il 2° (*cod_ISTAT*) e il 7° (*UMS*) campo. I campi successivi, anche se codificati, non fanno parte della chiave primaria.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 31/40

TEMA: b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501061 Attività Improprie
Descrizione	Attività produttive in zona impropria (dal PRC vigente)
Rif. Legislativi	art.17 c. 2, lett. i)
Nome File	b0501061_ActivitaImproprie
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shp

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_AttImp	1° campo: chiave primaria	TESTO	11
CodJSTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipoAtt	3° campo (ausiliario) - descrive il tipo di attività principale sotto elencato	TESTO	2
	00 Nessuna attività (solo per il settore secondario)		
	01 Residenza (non connessa al primario)		
	02 Commercio		
	03 Attività ricettive		
	04 Attività ricreative - tempo libero		
	05 Altri servizi alla residenza		
	06 Attività direzionali		
	07 Artigianato - Industria		
	08 Attività del settore primario (inclusa la residenza)		
09 altro (a cura del Comune)			
N_Att	4° campo (ausiliario) Campo contatore	TESTO	3

Fonte

Comune

N.B.: questa classe è già stata descritta in Atti-1; qui viene semplicemente riproposta

La classe identifica le aree dove sono insediate impropriamente le attività produttive così come definite dall'art. 17 c. 2, lett. i), mentre l'identificazione degli edifici corrispondenti avviene tramite i relativi centroidi. Si ammette, ovviamente, la coincidenza dell'area con il sedime del fabbricato.

TEMA: b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501071 Ambito di deroga dalle distanze

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 32/40

Descrizione	Ambito di applicazione della deroga all'art. 9 del DM LLPP 1444/68
Rif. Legislativi	art.17 comma 3
Nome File	b0501071_DerogaDistanze
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shp

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_AmbDer	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
CodJSTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AmbDer	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singolo ambito di applicazione della deroga	TESTO	4

Fonte: Comune

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 33/40

TEMA: b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501081 ambiti inedificabili nella zona agricola
Descrizione	ambiti in cui non è consentita nuova edificazione, con riferimento ai limiti di cui al comma 1, lettera c), art. 43
Rif. Legislativi	art. 43 comma 2 lettera b)
Nome File	b0501081_AmbAgrNonEdif
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shp

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_IntZAgr	1° campo: chiave primaria	TESTO	9
CodJSTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AmbLoc	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singolo ambito di localizzazione	TESTO	3

Fonte: Comune

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 34/40

TEMA: b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501091
Descrizione	ambiti di localizzazione interventi edilizi in zona agricola
Rif. Legislativi	art. 43, comma 2, lettera c)
Nome File	b0501091_AmbNuovaEdif
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shp

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_ZInedif	1° campo: chiave primaria	TESTO	9
CodJSTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AmbLoc	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singolo ambito	TESTO	3

Fonte: Comune

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 35/40

TEMA: b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501101 ambiti aziende agricole esistenti
Descrizione	ambiti delle aziende agricole esistenti
Rif. Legislativi	art. 43, comma 2, lettera a)
Nome File	b0501101_AziendeAgricole
Primitiva geometrica	Area
Formato Dati	shp

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_ AzAgr	1° campo: chiave primaria	TESTO	11
CodISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Azienda	3° campo (ausiliario) – campo contatore identificativo della singola azienda agricola	TESTO	3
N_Ambito	4° campo (ausiliario) - campo contatore degli eventuali ambiti separati in cui è divisa l'azienda agricola	TESTO	2

Fonte: Comune

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 36/40

TEMA b0501 Piano degli Interventi	
Classe	b0501201 Nuova Destinazione d'Uso
Descrizione	Dest. d'uso delle costruzioni – e relativi spazi di pertinenza - non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola
Rif. Legislativi	Art. 43, c. 2, lettera d)
Nome File	b0501201_NuovaDestUso
Primitiva geometrica	area
Formato Dati	shp

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria	TESTO	14
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - è la classe d'uso principale consentita, secondo la codifica riportata nella tabella	TESTO	2
	Cod. Tipo attività		
	00 Nessuna attività (solo per l'attività secondaria)		
	01 Residenza (non connessa al primario)		
	02 Attività agrituristiche		
	03 Servizi per l'agricoltura		
04 Studi professionali			
Sub_2	4° campo (ausiliario)- è la classe d'uso secondaria consentita, secondo la codifica riportata nel campo Sub_1	TESTO	2
N.	5° campo (ausiliario) – campo contatore, con numerazione cardinale per l'intero comune, di ogni singolo edificio	TESTO	4

Fonte: Comune

Note Questo tematismo è riferito alle costruzioni (rurali) suscettibili di cambio di destinazione d'uso tra quelle non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola (di cui alla classe *b0501101 AziendeAgricole*). L'edificio (costruzione) deve essere presente e correttamente censito nella CTR. L'areale corrispondente deve necessariamente estendersi anche all'area di pertinenza della costruzione, o del complesso di costruzioni. Non può, ovviamente, rimanere classificato come zona agricola.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 37/40

5.1 Istruzioni generali valide per tutti i piani

5.1.1 – il trasferimento dei dati e dell'impronta su disco

Richiamando gli accenni fatti in Premessa sulla produzione dell'impronta, si riassumono le operazioni essenziali, sempre correlate alla generazione dell'impronta, riferite in generale a qualsiasi tipo di Piano in formato digitale:

- i. La redazione in formato digitale di ogni Piano e di ogni sua variante si traduce nella compilazione di un *archivio-matrice*, che coincide, nel nostro caso, con il *dataset* definito al § 0.2. Nel caso di variante al PI, si rinvia a quanto esplicito al § 6.2.
- ii. Di questo archivio si genera l'immagine ISO.
- iii. L'immagine ISO, con la sua impronta *Hash MD5* generata dal programma *Md5Checker*²⁶, viene salvata in una cartella assieme al relativo file *SintesiClassi_C.xls*, e trasferita (masterizzata) su un supporto DVD.
- iv. Il nome della cartella seguirà questo schema: *NomeComune_NomeStrumento_#_AAAA* dove:
 - a seconda del caso, *NomeStrumento* può (deve) essere solo "PAT" o "PRC", seguito da un numero cardinale (#), con inizio da 1. L'anno di riferimento (AAAA) è quello dell'adozione nel caso di un PAT, o dell'approvazione della variante al PI, nel caso di PRC.
 - Ognuna delle due serie ha la sua propria progressione ordinata e indipendente.
- v. – A discrezione del comune, nel DVD può anche essere trasferito l'intero contenuto dell'archivio-matrice in forma immediatamente leggibile (cioè come copia normalmente masterizzata). In tal caso nel (o nei) DVD saranno contenuti:
 - 1) l'intera copia del PAT o del PRC masterizzata "normalmente" e subito leggibile;
 - 2) la cartella contenente l'immagine ISO + impronta come definite ai precedenti passi ii., iii., iv. e v..
- vi. Al supporto DVD viene assegnata una *label* (etichetta) formata dal codice ISTAT del comune a **6 cifre** [cioè alfanumerico], seguito dal segno "_" (*underscore*) e dalla data di masterizzazione del disco con il seguente formato: AAMMGG, per una lunghezza complessiva di 13 cifre²⁷.
Se i supporti impiegati sono più di uno, per ogni disco si aggiunge di seguito alla data il segno "_" (*underscore*) seguito da un numero cardinale, con origine 1, portando la lunghezza complessiva della *label* a 15 cifre.
- vii. Nel caso di un PATI, la *label* contiene il cod. ISTAT del solo comune capofila.
- viii. Il supporto DVD viene **finalizzato**²⁸.

Il DVD, così compilato, viene adottato in Consiglio comunale con gli altri elaborati del Piano. Si tratta di un elaborato tanto del PAT che del PI, e quindi come tale deve essere necessariamente citato nelle rispettive delibere di adozione ed approvazione. In entrambi i casi, dopo l'approvazione del PAT / PI, il comune avrà cura di aggiornare l'archivio-matrice con le (eventuali) modifiche introdotte dal provvedimento di approvazione, e di produrre un nuovo supporto DVD con le modalità sopra descritte.

²⁶ l'applicativo si acquisisce da: <http://getmd5checker.com/>

²⁷ La lunghezza è stata opportunamente ridotta rispetto alle 17 cifre proposte nel 2010

²⁸ Il processo di **finalizzazione di un DVD** impedisce la scrittura di ulteriori dati su quello stesso supporto. Dopo la sua finalizzazione, quindi, il disco risulta immodificabile.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 38/40

Ogni DVD masterizzato con le predette modalità e con gli stessi contenuti (immagine ISO + impronta) contiene la *replica* di quella stessa immagine (e dell'impronta), e ne ha lo stesso valore.

5.1.2 Il file "**SintesiClassi_C.xls**"

A completamento della redazione del PAT/PRC il comune completa anche la tabella *SintesiClassi_R.xls*, acquisita (cfr. § 1.2.5) al link

<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/struttura-dati-prc>

rinominandola ***SintesiClassi_C.xls***.

E' da porre attenzione particolare alle seguenti fasi

- la compilazione della tabella nel campo della colonna **J** (nome del campo: *Utilizzato: SI/NO* – v. § 5.1.3);
- l'aggiunta di record relativi a nuove classi introdotte.

La compilazione del campo *Utilizzato: SI/NO* per ogni record della tabella è relazionata all'effettivo uso del file corrispondente all'interno del dataset del PAT/PRC.

Se, ad esempio, come sarà ovvio, nel proprio progetto di Piano il comune di Auronzo non userà il file *b0103031_AgroCenturiato*, nel relativo dataset il file non sarà presente, e nella tabella del file *SintesiClassi_C.xls*, alla riga 12 (nome: *b0103031_AgroCenturiato*) il campo della colonna *J* riporterà la voce "NO".

Corrispondentemente, nella matrice *d07_BancheDati* del gruppo *d_RelazioniElaborati* verrà fornita la motivazione (ancorché banale) di questa esclusione. Il file serve anche da elemento di confronto per i controlli preliminari in fase di assegnazione degli indici di qualità di cui all'art. 11²⁹

La tabella contenuta nel file "*SintesiClassi_C.xls*" costituisce pertanto l'indice generale delle risorse informative, analitiche e di progetto, contenute nel PAT o nel PRC al quale sono riferite.

Il comune, nell'aggiornare questa tabella in corrispondenza degli aggiornamenti/variazioni introdotti nel dataset del PAT/PRC, userà lo stesso sistema di notazioni.

²⁹ In realtà è l'intero dataset ad essere organizzato anche in relazione ai controlli che devono poi essere eseguiti.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 39/40

5.1.3 - La composizione della tabella "Sintesi Classi"

Di seguito la struttura della tabella "Sintesi Classi", corrispondente al file *SintesiClassi_C.xls*.

La tabella contiene l'elenco delle classi utilizzabili all'interno di un PRC.

Il comune ha comunque piena facoltà, a propria discrezione, di aggiungere anche dati di altra fonte ovvero diversamente classificati dall'IDT regionale.

Colonna	Titolo della colonna	descrizione
A	Nome	v. notazione corrispondente nella tabella in <i>Appendice - B</i>
B	Gruppo	
C	Matrici	
D	Temi	
E	Descrizione	
F	Tipo di dato	vedi § 2.4.1 – Sono ammesse le seguenti attribuzioni: D = dataset F = feature class = classe di oggetti I = indicatore A = formato file non shape (in questo contesto è unicamente PDF)
G	Fonte	definisce il soggetto istituzionale titolare dell'ufficialità del dato
H	Presente: SI/NO	Se si trova il valore NO in questo campo significa che la classe, invece di essere collocata nella cartella corrispondente al proprio codice gruppo, è collocata in altro gruppo. Se si trova il valore SI in questo campo, il campo successivo resta vuoto.
I	Presente in altra cartella	Il campo, se compilato, indica dove è stato ricollocato ognuno dei file definiti nella cella qui sopra; altrimenti resta vuoto
J	Utilizzato: SI/NO	indica se il file è stato/non è stato utilizzato per la costruzione del quadro conoscitivo o del progetto. Particolarmente significativo per i dati del gruppo "c" che, eccetto i dati di competenza comunale, non vengono più trasposti nel dataset.

E' comunque consentito inserire nuove classi (vedi § 2.5):

- all'interno del gruppo *b* ;
- all'interno del gruppo *c*.

Allegato A al Decreto n. 1 del 6 dicembre 2018 pag. 40/40

6 - SULLA TRASMISSIONE DEL DVD

6.1 - Nel caso di adozione di PAT

Nel caso di adozione di PAT, la trasmissione del supporto DVD può seguire le seguenti modalità:

6.1.1 In regime ordinario, con la piena titolarità della Provincia:

- Il supporto è trasmesso alla Regione all'atto dell'adozione del PAT. Il competente ufficio regionale, entro novanta giorni dal ricevimento (salvo la sospensione dei termini di cui al c. 5 dell'art. 14), provvede alla validazione delle banche dati ai sensi degli artt. 11 e 14.
- Nel caso particolare di approvazione con l'introduzione di modifiche d'ufficio, ai sensi del c. 6 dell'art. 14, il comune provvede alla redazione finale del supporto integrato con le modifiche introdotte dal voto di approvazione. Una copia del nuovo supporto è trasmessa (anche) alla competente struttura della Regione.

6.1.2 In regime di supplenza della Regione alla Città metropolitana di Venezia (ai sensi dell'art. 3, c. 1, LR 30/2016):

- Il supporto è trasmesso alla Regione, assieme agli altri elaborati del PAT, secondo la procedura descritta al comma 3 dell'art. 14. Nei duecentoquaranta giorni successivi, prima del voto di approvazione del Piano (salvo la sospensione dei termini di cui al c. 5), il competente ufficio regionale provvede alla validazione delle banche dati ai sensi degli artt. 11 e 14.
- Nel caso di approvazione con l'introduzione di modifiche d'ufficio ai sensi del c. 6 dell'art. 14 il comune provvede alla redazione finale del supporto integrato con le modifiche introdotte dal voto di approvazione. Una copia del nuovo supporto è trasmessa (anche) alla competente struttura della Regione.

6.2 – Nel caso di approvazione del PI

Nel caso nella trasmissione dei dati di cui al c. 5 bis dell'art. 18 ci troviamo in un contesto estraneo sia alla procedura di approvazione del PAT, sia alla procedura di validazione delle relative banche dati.

Per il comune si tratta formalmente di un adempimento che attua una delle condizioni di efficacia del PI previste dalla procedura della LR 11³⁰.

Per la Regione si tratta di acquisire i dati della pianificazione urbanistica comunale vigente, compilati secondo le presenti specifiche. In questo contesto pertanto non sarà più necessario riportare nel dataset i dati di analisi di origine regionale, anche se a suo tempo documentati nell'adozione del PAT.

Ciò che deve essere trasmesso agli uffici regionali, quindi, seguirà precisamente e solamente i contenuti e le regole compilative definiti nella presente pubblicazione.

³⁰ E' quasi superfluo ricordare che la LR 11 non prevede alcuna interferenza tra Comune e Regione (e Provincia) nel procedimento di formazione e approvazione del PI, tranne appunto quanto previsto dal c. 5 bis dell'art. 18.